

IL CASO / IL GIP ARCHIVIA. DA GRAVIANO INSULTI ANCHE A DON PUGLISI

“Sì, Riina odiava don Ciotti ma le sue minacce non potevano arrivare all'esterno del carcere”

SALVO PALAZZOLO

PALERMO. «Ciotti, Ciotti, *putissimu* pure ammazzarlo», ripeteva tre anni fa Totò Riina al suo compagno dell'ora d'aria, nel carcere di Opera. «Questo prete è una stampa e una figura che somiglia a padre Puglisi». Il capo di Cosa nostra paragonava il fondatore di Libera al parroco ucciso nel 1993, oggi beato. «Un palese astio» da parte del boss delle stragi, scrive adesso il gip di Milano Anna Magelli: «Erano frasi intimidatorie». Ma l'inchiesta nei confronti di Riina e del suo compagno di cella è stata archiviata. Le minacce «non potevano giungere a destinazione», Riina e il boss pugliese Alberto Lorusso non sospettavano di essere intercettati.

Ha qualche perplessità su questa ricostruzione l'avvocato di don Ciotti, Enza Rando: «Il gip ha accolto la nostra tesi, le parole di Riina erano minacce aggravate dal metodo mafioso; la procura riteneva che non fossero neanche minacce. Ma secondo noi un processo si doveva celebrare, Riina voleva far arrivare in qualche modo le sue parole al destinatario».

Dopo quell'intercettazione, il 14 settembre 2013, i pm del caso "Trattativa" avevano lanciato un allerta al Viminale, ma Ciotti aveva appreso delle minacce solo nell'agosto dell'anno successivo, dopo un articolo di *Repubblica*. Ora, esulta il legale di Riina, Luca Cianferoni: «Il diritto risente del clamore mediatico, ma ha anche anticorpi per affermare le proprie ragioni».

Resta l'odio di Cosa nostra per la Chiesa. Giuseppe Graviano, l'ultimo boss intercettato in carcere, ride mentre parla di don Puglisi, che ordinò di uccidere: «Gli hanno sparato la sera del compleanno e ai suoi assassini disse, "me l'aspettavo"». Graviano sostiene di essere stato condannato ingiustamente. E si lancia in una dura requisitoria contro il sacerdote: «Insultava le persone, durante la messa invogliava le donne a denunciare i mariti appartenenti a Cosa nostra».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

